

I noleggiatori ai sindaci: nessun abuso, serve una tassa nazionale sulle società

Tributi locali

La replica di Aniasa: player nazionali non possono avere vincoli territoriali

Gianni Trovati

ROMA

Una tassazione nazionale su misura delle auto a noleggio, con un gettito poi redistribuito dal centro ai diversi territori. E un secco «no» all'accusa di elusione fiscale lanciata da un gruppo di enti locali (Sole 24 Ore di sabato scorso).

Le società di noleggio auto rispondono così all'iniziativa di un gruppo di Città metropolitane che hanno chiesto al Governo un intervento legislativo sulle quote locali di Rc Auto e imposta provinciale di trascrizione. La questione investe le flotte di noleggio a lungo e breve termine, e non riguarda in particolare gli Ncc come erroneamente riportato sabato; gli amministratori

hanno proposto un emendamento al decreto fiscale collegato alla manovra per fissare il versamento sulla base della collocazione della sede amministrativa dove si svolge la gestione ordinaria della società. Lo hanno fatto anche sulla base di una consulenza che calcola in due miliardi il gettito perso da Province e Città (i miliardi diventano quattro nelle Regioni) per la netta prevalenza delle immatricolazioni in Valle d'Aosta e Trentino Alto Adige.

«Noi pensiamo che le società possano stabilire la sede in Italia dove preferiscono - ribatte Alberto Viano, presidente di Aniasa (l'associazione nazionale dell'industria dell'autonoleggio) - perché noleggiano beni mobili e, in moltissimi casi, sull'intero territorio nazionale. Se opero in tutta Italia, quale può essere il vincolo legale?».

La tesi è dibattuta anche in un fitto contenzioso, che nei calcoli di Aniasa ha accumulato 30 sentenze di cui solo tre a

favore degli enti locali. «Non c'è una contraddizione - sostiene Viano - perché per esempio Roma si è espressa a favore di player nazionali, mentre in altri casi come Milano, Mantova e Bologna il risultato è stato diverso perché diversa era la fattispecie».

La preferenza decisa verso i territori autonomi del Nord nasce comunque da una richiesta fiscale molto più leggera rispetto a quella dei territori a Statuto ordinario, che però per Viano è «affiancata da un'azione più complessiva di attrazione delle imprese, che spinge enti come Trento e Bolzano a mettere a disposizione procedure semplici e interlocutori competenti sui diversi nodi gestionali del noleggio».

Contenziosi continui e incognite regolatorie sono però un problema anche per le imprese. Che propongono una soluzione diversa. «Chiediamo da tempo che per le società che noleggiano sul territorio nazionale ci sia un sistema unico di tassazione, che poi sarà lo Stato a redistribuire. La registrazione di ogni vettura in un dato territorio è figlia di una concezione arcaica legata solo all'auto di proprietà di un soggetto che risiede in un'area precisa. Ma nel noleggio questo non ha senso, perché il proprietario è in genere un'azienda e quindi il legame con il territorio di utilizzo non c'è».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gli amministratori chiedono una norma per legare la sede legale al luogo principale della gestione ordinaria



Peso: 17%